



Iran, niente accordo di pace: come i Pasdaran bloccheranno Hormuz

Pubblicato il 21/04/2026

Il fallimento dei negoziati e [il tramonto di ogni opzione diplomatica](#) riportano al centro del dibattito globale l'incubo di una chiusura dello **Stretto di Hormuz**. Per i **Pasdaran** (il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica), il controllo di questo corridoio non è solo una missione di difesa, ma una leva di ricatto globale. Senza un accordo di pace, la dottrina della "difesa asimmetrica" diventa l'unico scenario operativo. Ecco come, tecnicamente, l'Iran si prepara a sigillare il passaggio.

Il primato dei Pasdaran: La Marina dell'IRGC

A differenza della marina regolare iraniana (Artesh), la marina dei Pasdaran è progettata per il combattimento rapido, brutale e non convenzionale. La loro strategia si basa sul concetto di **area denial (A2/AD)**: impedire l'accesso a chiunque.

1. Il tappeto di mine intelligenti

Il primo atto del blocco sarebbe invisibile. I Pasdaran dispongono di migliaia di mine navali di fabbricazione russa, cinese e indigena.

- **Mine a fondo:** Posizionate sui fondali bassi dello stretto, sono difficili da individuare anche per i cacciamine più avanzati.
- **Attivazione selettiva:** Molte di queste mine possono essere programmate per ignorare i piccoli pescherecci e attivarsi solo al passaggio di unità con una specifica impronta magnetica o acustica, come le super-petroliere (VLCC).



Iran, niente accordo di pace: come i Pasdaran bloccheranno Hormuz

2. Le "Vespe" del Golfo: Gli sciami di barchini

I Pasdaran hanno trasformato motoscafi civili e sportivi in macchine da guerra.

- **Velocità e numeri:** Possono lanciare centinaia di piccole imbarcazioni armate di lanciarazzi bitubo o missili leggeri.
- **Tattica dello sciame:** Attaccando una nave da guerra da trenta direzioni diverse, saturano i sistemi di difesa (come il Phalanx o il RAM), che non riescono a ingaggiare così tanti bersagli simultaneamente.

3. La "Costa d'Acciaio": Missili e Droni

Lungo tutta la costa iraniana e sulle isole fortificate (Abu Musa, Grande e Piccola Tunb), i Pasdaran hanno scavato tunnel e bunker.

- **Missili da crociera mobili:** Sistemi come il *Khalij Fars* (missile balistico antinave supersonico) possono colpire bersagli in tutto lo stretto con estrema precisione.
- **Droni suicidi (Loitering Munitions):** I droni Shahed-136, economici e letali, verrebbero usati come "artiglieria volante" per colpire i radar delle navi nemiche, accecandole prima dell'attacco principale.



Iran, niente accordo di pace: come i Pasdaran bloccheranno Hormuz

La sfida logistica e il "punto di non ritorno"

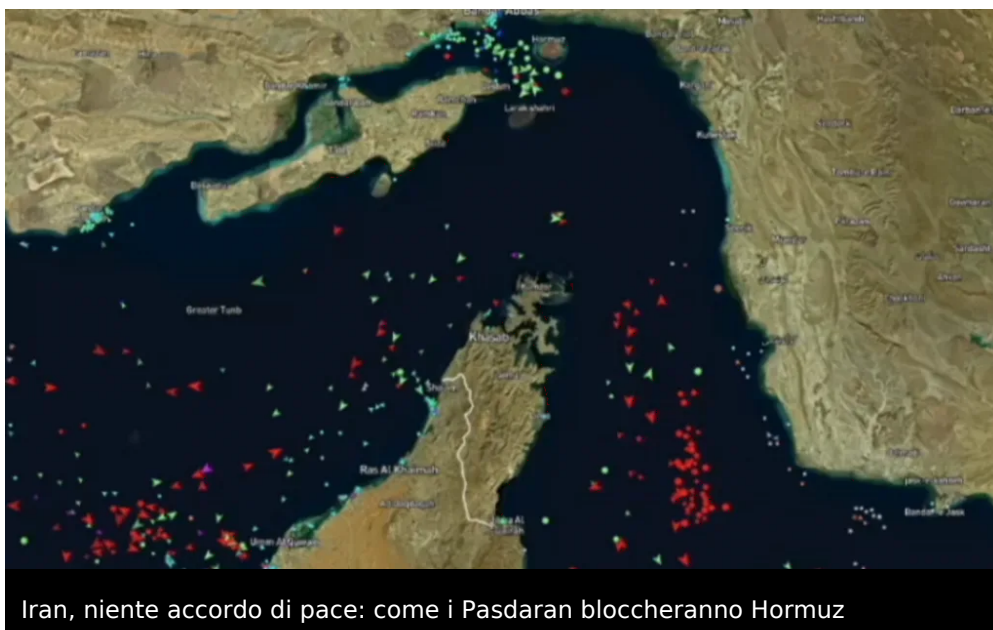
L'efficacia del blocco iraniano si basa su una combinazione coordinata di tre asset chiave che agiscono su diversi livelli operativi.

In primo luogo, il ruolo dei **sottomarini tascabili di classe Ghadir** è fondamentale per l'occultamento: queste unità sono progettate specificamente per tendere agguati in acque basse, dove i grandi sonar dei cacciatorpediniere faticano a distinguere lo scafo dal fondale roccioso, permettendo il siluramento occulto di navi di passaggio.

Parallelamente, i Pasdaran impiegano sofisticati sistemi di **guerra elettronica** per manipolare i segnali GPS e i sistemi di identificazione automatica (AIS). Questo permette un dirottamento "silenzioso", portando le navi mercantili fuori rotta o forzandole a entrare nelle acque territoriali iraniane senza che l'equipaggio se ne renda conto immediatamente.

Infine, il controllo fisico del canale di transito è garantito dall'**artiglieria costiera**. Posizionate in bunker fortificati, queste batterie creano un vero e proprio fuoco di sbarramento che rende impossibile la navigazione sicura attraverso lo stretto, trasformando l'intera area in una "zona

della morte" per qualsiasi imbarcazione non autorizzata.



Perché oggi il rischio è più alto?

Senza un accordo di pace, l'Iran vede nello Stretto di Hormuz la sua unica vera polizza assicurativa contro le sanzioni o un attacco diretto. I Pasdaran non cercano una vittoria navale classica contro la Marina degli Stati Uniti; il loro obiettivo è **rendere il rischio assicurativo inaccettabile**.

Se una sola petroliera venisse affondata, i premi assicurativi renderebbero il trasporto di greggio dal Golfo Persico economicamente impossibile. In questo scenario, lo stretto sarebbe "chiuso" di fatto, anche senza un blocco fisico permanente, innescando uno shock energetico senza precedenti che colpirebbe istantaneamente le economie di Europa e Asia.